ridurre e semplificare un testo di cronaca ambientale

Ti viene proposto un testo da …semplificare.

Dovrai provare a riscriverlo in una versione adatta a ragazzi di circa otto/nove anni. Il testo finale dovrà anche essere più breve (di circa un terzo).
Potrai ridurre la quantità delle informazioni e dovrai semplificare il linguaggio, ma dovrai mantenere immutato l'argomento generale e la sostanza delle cose dette. Puoi anche modificare l'ordine degli argomenti, se ritieni che questo possa facilitarne la comprensione.

Procedi così:
1. Rileggi più volte il testo, per individuare le singole parti di cui è composto e i relativi argomenti.
2. Compi un'operazione preliminare: cancella, se ce ne sono, le parti che ritieni superflue, da eliminare del tutto.
3. Riscrivi ciò che resta cercando di renderlo più semplice e chiaro.

I batteri "mangiapetrolio"

Nel marzo del 1989 l'incidente della petroliera *Exxon Valdez* riversò nella baia di Prince William, in Alaska, 250.000 barili di petrolio con effetti disastrosi. Fece seguito, nel 1993, il naufragio della petroliera liberiana *Braer* presso le isole Shetland, provocando l'ennesima catastrofe ecologica. Il pomeriggio del 28 febbraio 1994 l'esplosione del pozzo T24 dell'impianto Agip di Trecate (Novara) per l'estrazione di petrolio ricoprì di greggio misto ad acqua, detriti, metano e idrogeno solforato gli abitati di Trecate e Romentino e gran parte delle risaie limitrofe. Mentre per i disastri provocati dalla dispersione di petrolio in mare è stata falla una certa esperienza, grazie alla quale si possono oggi utilizzare tecniche di risanamento di una certa efficacia, per l'inquinamento terrestre da petrolio si è ancora in una fase del tuffo pionieristica.
Solitamente infatti incidenti come quello di Trecate si sono verificati in zone pressoché desertiche, lontane dai centri abitati e non adibite alle coltivazioni. Il risanamento del terreno è stato condotto sia con mezzi fisici, come il lavaggio del suolo o l'estrazione degli inquinanti sotto vuoto, sia con mezzi biologici, utilizzando cioè batteri che si nutrono di idrocarburi.
Questa strategia naturale di intervento era stata messa a punto, anni fa, dall'istituto Oceanografico "Paul Richard" di Tolone, che aveva sperimentato con successo, in occasione dell'incidente della petroliera *Valdez,* un bionutrimento capace dì far proliferare microrganismi ghiotti di idrocarburi e capaci di digerirli. In effetti esistono diverse specie di batteri "mangiapetrolio" che si nutrono di idrocarburi in maniera piuttosto specifica: ogni tipo di batterio è in grado cioè di attaccare e decomporre uno solo o al massimo pochi tipi di molecole idrocarburiche. Con metodi biotecnologici è possibile trasferire a un unico batterio la capacità di degradare tutti gli idrocarburi presenti nel petrolio, rendendo così più efficace e veloce il risanamento dell'ambiente nei casi di inquinamento da petrolio.

Da E. Porzio, O. Porzio, *Sistema natura*, Markes